

La Giornata internazionale

# Sos violenze Più arresti e denunce

Si moltiplicano le iniziative di sensibilizzazione  
E si fa prevenzione anche in ospedale

## Al pronto soccorso 500 casi in cinque anni

Una richiesta d'aiuto ogni tre giorni allo sportello aperto nel 2017 a Vimercate  
Fenomeno trasversale: dal fidanzatino geloso all'anziano marito-padrone

**Servizi** all'interno

### VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

**Cinquecento** casi in 5 anni, un Sos ogni tre giorni: dati in crescita per lo Sportello anti-violenza del pronto soccorso di Vimercate, che è diventato un punto di riferimento per le donne maltrattate.

«**Quando arrivano** qui c'è già stata un'escalation - racconta la psicologa Gabriella Esposto, alla guida del servizio - dalle parole, primo stadio dei soprusi, si è già passati ai fatti».

Sul viso e sul corpo di tante donne disperate i segni della brutalità degli uomini che dicono di amarle, lividi e fratture, tante ancora coprono gli aguzzini e «raccontano che sono cadute dalle scale».

Il numero era così alto che nel 2017 l'Asst ha deciso di tendere la mano a tutte e tante hanno infranto il muro di silenzio nel quale erano imprigionate.

Non è facile tracciare un identikit delle vittime, «il fenomeno è trasversale», si fanno strada anche tendenze nuove.

«**Abbiamo** coppie di giovanissimi dove il fidanzatino geloso si impone con la forza, già a vent'anni la relazione può essere difficile».

Un'esperienza che riguarda anche pensionate che hanno sempre convissuto con un marito-padrone, ma non ce la fanno più.

«La violenza domestica riguarda tutti gli ambienti, tutti i portafogli, tutti i gradi cultura - spiega l'esperta - perché la sua radice è più profonda».

«Fare il primo passo, cioè rendersi conto di avere un problema, è il momento più difficile del percorso».

Spesso moglie e fidanzate mettono in atto un meccanismo di

difesa che insieme a un certo pudore frutto dell'educazione impedisce di denunciare il marito o il compagno aggressivo. Ma anche i figli, sempre più responsabili dell'accanimento sulle madri di una certa età.

**Situazioni** che non sfuggono all'occhio attento degli infermieri del triage «hanno davvero una sensibilità fuori dal comune». Così spesso le pazienti passano allo sportello e da lì inizia un percorso che le accompagna «ai centri anti-violenza della zona o al consultorio, in questi anni abbiamo creato una rete che funziona alla perfezione», continua la psicologa.

Ma la scelta è sempre nelle mani delle donne, «noi offriamo accoglienza a chi è in difficoltà, ma senza fughe in avanti. Ciascuna decide per sé», la conclusione.

**A sentire** la necessità di questo



Peso: 29-5%, 34-43%

abbraccio è stata la primaria del pronto soccorso, Tiziana Freterigo: «Io e i colleghi abbiamo avvertito la necessità di un aiuto che tenesse conto delle condizioni delle vittime».

**LA PSICOLOGA**  
**«Il problema riguarda tutti gli ambienti tutti i portafogli e i gradi cultura»**



Gli specialisti del pronto soccorso: «Ci raccontano che sono cadute dalle scale»



Peso:29-5%,34-43%